

qui anziché i due cosini qui dentro nel tassello, e quindi in mezzo alle altre case, ci troviamo due edifici a L qui in mezzo, e - mi spiace - dentro il cono ottico del cimitero, dentro il cono visuale, cioè andiamo a finire proprio in mezzo a quest'area e questa sopra rimane vuota. E' pensabile, plausibile e giusto che i proprietari di quest'area, quando ci sarà il PGT, chiedono di poter costruire quest'area perché era già previsto, e quindi giustamente chiederanno di poter costruire e costruiranno, per cui alla fine avremo costruito di qui e anche di qui. Ecco, questo è lo spirito che io francamente non riesco a capire, cioè qui aveva un senso l'operazione e adesso ci troviamo di fronte a un'altra cosa, ma veramente è un'altra cosa.

Io sinceramente anche all'urgenza, con tutto rispetto, io non credo così tanto, cioè davvero questi sono i casi in cui bisogna fare un intervento coordinato tra tutti i privati interessati e valutare le volumetrie nell'insieme, perché qui succede che davvero abbiamo spostato tutte le volumetrie generate da quest'area qui su un'altra area. Dov'è la logica? Io davvero vorrei capire e vorrei sapere questa cosa, perché mi sembra che davvero andiamo ad aprire un fronte di costruzione ripetendo, te lo dico subito, anche sbagli già fatti anche in passato, voglio essere franco, in altre aree ovviamente, e andiamo ad aprire un altro fronte pesante perché davvero ci troviamo due palazzine davanti al cimitero, appena fuori dalla zona di rispetto cimiteriale che è questa qui segnata con le crocette sulla cartina. Non è un granché, lo ammetterete! E in cambio, è vero, c'è la cessione di tutto questo. Sono stati demoliti degli edifici - vi ricordate? - un paio di anni fa, salvo uno scheletro in cemento armato erano buona parte delle baracche messe insieme di fortuna. Non possono generare volumetria quelle baracche, erano insediamenti purtroppo tristi, disagiati, una situazione molto pesante che giustamente è stata sanata, però appunto dire che questo abbia generato un diritto a costruire qui francamente non mi sembra anche questo accettabile.

Vogliamo pensarci a questa cosa, vogliamo valutarla bene, vogliamo anche al limite aspettare che l'altro pezzo di proprietà ci dica cosa intende fare? Al momento sembrava... Io dalle carte ho letto che la proprietà qui non volesse costruire, invece poi, leggendo meglio e sentendo anche la relazione, pare che anche questi abbiano la loro idea. E allora perché non facciamo davvero un intervento coordinato complessivo in modo da ridurre al minimo l'intervento di edificazione non a fregio dell'abitato esistente? Mi sembra una cosa ragionevole e sensata. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Consigliere Depaoli. Consigliere Brendolise.

#### CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie. Io farò un intervento meno puntuale dei miei colleghi che mi hanno preceduto, che hanno studiato un pochettino più la vicenda, invece io ricordo che qualche mese fa, forse un pochettino più di qualche mese fa, in Consiglio Comunale aprimmo una finestra su un problema, il problema era quello del periodo di manutenzione che si doveva dare in capo a chi realizzava del verde a scapito di oneri di urbanizzazione, o comunque nell'ambito di oneri di urbanizzazione, e dal dibattito, seppur forse alla fine non ci fu un Ordine del Giorno, comunque l'impegno mi sembrava di capire fosse quello di prolungare i tempi.

Bene, vado a leggere per curiosità la convenzione, art. 16 della convenzione di questa variante, e mi trovo ancora 'sti benedetti 3 anni. Il problema è che c'è scritto "ad effettuare la manutenzione..." Dice, "Il soggetto attuatore si obbliga anche per gli aventi causa a qualsiasi titolo, con vincolo di solidarietà, ad effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle

realizzazioni arboree correlate alle opere di urbanizzazione primaria realizzate sulle aree cedute per un periodo di 3 anni dalla fine dei lavori con i connessi oneri di vigilanza atti a garantire il buono stato di opere, così come la manutenzione ordinaria e straordinaria poi delle aree per le quali è prevista la sistemazione del verde, sempre per il periodo di 3 anni, oltre allo sfalcio della vegetazione spontanea, alla pulizia dell'area, alle potature e ai trattamenti di eventuali preesistenze arboree." Quindi visto che in questi giorni abbiamo assistito sulle pagine de La Provincia Pavese anche di un problemino che c'è tra la ASM e l'amministrazione comunale, di cui chiaramente chiederemo conto e che non ci è ancora tanto chiaro, ma che senso ha dopo che si sono spesi veramente fiumi di parole, fiumi di inchiostro, ancora scrivere su una convenzione il periodo di 3 anni? Mi sembra che sia un regalo.

Detto questo, vado sul... Ecco, poi questo lo dico per inciso, ma anche qui questa è un'altra storia, ci ragioneremo tra poco. Penso di proporre in uno dei prossimi Consigli Comunali comunque una Commissione, o comunque un qualche organismo che verifichi gli obblighi che sono previsti e che sono stati previsti dalle schede, dai PII, dalle varie varianti approvate degli obblighi a carico dei proponenti di questi interventi perché sarebbe interessante verificare da quando è stato approvato il Piano Regolatore se questi interventi sono stati fatti o non sono stati fatti, e lì secondo me scopriremo delle cose interessanti.

Il Consigliere Labate ha proposto un emendamento che secondo me, però secondo il mio modesto parere, è peggiorativo rispetto a questa scheda e a questa variante, peggiorativo perché ricordo proprio di essere stato io a proporre all'allora Assessore Sacchi quando si fece quella delibera, che è stata richiamata impropriamente da quanto ci ha spiegato l'Assessore, il Consigliere allora Assessore Pezza, che motiva questa operazione insomma. Io insistetti con l'Assessore Sacchi, visto che avevo registrato che nella zona, che è una zona di case popolari (Viale Sardegna, Viale Sicilia), e c'era l'esigenza di tanti anziani della zona di avere un pezzo di terra dove fare degli orti, allora mi ero fatto portavoce di queste persone ed ero riuscito ad ottenere che lì si facessero degli orti urbani. Gli orti urbani li faceva il proponente della scheda, li faceva bene, li faceva con le sue casette, li faceva e li consegnava insomma; adesso mi sembra di andare contro questa esigenza di queste persone, e lì – ripeto – ce ne abitano tanti, ci sono tanti anziani che hanno bisogno di stare un po' all'aria aperta e fare attività che in altri quartieri ci sono e funzionano molto bene, lo sa l'Assessore Valdati che adesso non vedo più. E adesso cosa diciamo? Diciamo che gli orti urbani non li facciamo più, cioè mi sembra proprio non andare incontro alle esigenze della popolazione di quella zona. Tra l'altro fare gli orti urbani in qualche modo toglieva un pezzettino di verde che altrimenti la ASM, puliva bene, puliva male, comunque doveva pulire e comunque dovevano finire nel contratto di servizio.

Quindi anche questo emendamento mi sembra che sia una pezza che sia peggiore del buco insomma e quindi non vada incontro all'interesse pubblico, che è un interesse immediatamente esigibile. Andate in giro nei cortili delle case popolari e vi dicono "stiamo aspettando gli orti lì perché lì li avevamo chiesti". Quindi va bene, votate questa cosa, domani informeremo i cittadini, non c'è problema.

E anche un'altra cosa che io avevo proposto in maniera forte all'interno di quella scheda, perché allora ero Assessore alle Politiche Abitative, che era questa opportunità di fare delle case popolari. E' chiaro, adesso le cose non sono andate, non si possono fare più e così via, vedremo poi quale sarà il destino di quell'area che rimane esclusa da questa variante, perché non vorrei che domani col PGT si facesse un'altra operazione. Speriamo di no, speriamo che ci sia coerenza in questo.

Quindi anche lì questa amministrazione comunque continua a dire “facciamo case popolari, facciamo case popolari”. Secondo me valeva la pena andare a ricontattare il proprietario di quell’area vicina e spingerlo in qualche modo a realizzare quel PII che però adesso mi pare da una legge regionale, dal collegato ordinamentale del febbraio del 2010, non si può più fare; solo questa delibera fra le tante è arrivata in Consiglio Comunale così, per caso.

Quindi io quello che voglio capire è dove sta in tutta ‘sta operazione qui poi alla fine l’interesse pubblico. Non si fa un parcheggio, non si fa un’intersezione stradale che è fondamentale per la viabilità, c’è un’uscita a T di un parcheggio con vicino un’altra strada, non si fanno gli orti urbani, si tiene l’obbligo manutentivo in capo al soggetto attuatore per 3 anni e non per 10 anni come dovrebbe essere, come avevamo dichiarato tutti di fare, si perde l’opportunità di fare delle case popolari riprendendo quell’idea del PII. Non so insomma, questa cosa mi lascia un po’ perplesso e quindi non fa giudicare molto positivamente questa operazione.

#### PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Labate.

#### CONSIGLIERE LABATE

Grazie Presidente. Io ho apprezzato gli interventi dei colleghi dell’opposizione; devo dire che sì, la scheda è stata leggermente modificata. Condivido le preoccupazione del Consigliere Depaoli che è sempre molto obiettivo nelle sue valutazioni; è una scheda che non abbiamo voluto noi, questo che sia chiaro. Adesso voi cercate ovviamente, giustamente, di rimescolare un po’ le carte e di dire che è una cosa che abbiamo modificato completamente, ma in realtà la scheda e la convenzione... Fondamentalmente si tratta di una iniziativa della vecchia amministrazione, delle vecchie amministrazioni del centro sinistra.

Ovviamente rispetto l’idea del Consigliere Brendolise riguardante gli orti familiari, per quanto ci riguarda noi abbiamo ritenuto invece più interessante monetizzare perché al contrario di quanto si faceva precedentemente abbiamo non solo la necessità ma la volontà politica di dare la possibilità all’imprenditore di realizzare le sue opere e di avere il suo utile, però nello stesso tempo siamo convinti che le opere a scomputo comportano per l’imprenditore un costo inferiore rispetto alla monetizzazione. Quindi ci sono due opportunità che noi abbiamo pensato e per cui riteniamo necessaria la monetizzazione, perché la non realizzazione degli orti permette di monetizzare una parte degli interventi. La monetizzazione ci permette quindi di avere liquidità nelle nostre casse, che permette di fare anche interventi di tipo sociale ai quali il Consigliere Brendolise è molto interessato, è molto legato, e permette anche di superare il vecchio problema del computo degli oneri e delle opere di urbanizzazione che vengono realizzate dagli imprenditori, perché sappiamo tutti benissimo che ufficialmente l’imprenditore spende 10 perché sul computo metrico e sui preziosi vari ci sono 10 € di spesa e in realtà l’imprenditore ne spende 5 o 6. Quindi è volontà politica di questa amministrazione di monetizzare il più possibile, questo lo dico in modo chiaro e netto, siamo tutti d’accordo, e su questo punto andremo avanti.

Per quanto riguarda la questione dell’edilizia residenziale pubblica mi sembra davvero abbastanza semplicistico pensare che con la realizzazione di 8, di 10 appartamenti, non lo so quanti fossero, comunque in questo tipo di intervento si poteva minimamente risolvere il problema dell’edilizia residenziale pubblica. L’edilizia residenziale pubblica è un problema serio che noi stiamo valutando attentamente nella realizzazione del PGT, è un problema di cui

terremo conto e di cui chiederemo conto a tutti gli imprenditori della città nel momento in cui andranno a realizzare dell'edilizia residenziale, per cui la politica abitativa di questa amministrazione avrete modo di vedere che è una politica che andrà incontro alle esigenze della popolazione dovute anche alla particolare congiuntura economica. E' una politica che non sarà fatta a spizzichi e bocconi ma è una politica che vedrà l'edilizia residenziale pubblica come un problema affrontato nella sua globalità grazie anche ai buoni rapporti che si hanno finalmente tra amministrazione comunale e l'ALER, l'azienda che si occupa dell'edilizia residenziale.

Per quanto riguarda l'intervento, ribadisco, che noi abbiamo cercato di renderlo non dico migliore, abbiamo cercato di limitare i danni che questo intervento avrebbe potuto realizzare, anch'io sono convinto che iniziare a costruire vicino al cimitero monumentale non sia un'operazione eccezionale ma non possiamo neanche andare contro gli interessi di un imprenditore che comunque ha realizzato la bonifica di un'area, bonifica che non entra comunque nei costi della scheda però ha sostenuto dei costi, ed è giusto non andare neanche contro l'iniziativa privata in un momento in cui l'economica generale è veramente in un periodo di difficoltà.

Riteniamo di aver limitato al massimo le eventuali storture di questa scheda e comunque di aver realizzato sicuramente un interesse pubblico pur non realizzando, e questo mi dispiace se dovesse passare l'emendamento del Consigliere Brendolise, gli orti privati.

PRESIDENTE

Grazie Labate.

CONSIGLIERE LABATE

..ente se ritiene lei, Presidente, altrimenti lo presento successivamente.

PRESIDENTE

Sì, è meglio che lo legga adesso, anche se i Consiglieri ce l'hanno già distribuito.

CONSIGLIERE LABATE

No, va be', magari lo... No, no, lo leggo dopo gli interventi di Vigna e di Sacchi.

PRESIDENTE

Prego Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. abbiamo discusso in Commissione ampiamente in effetti di questa problematica e di questa variante, ma adesso io sento il Consigliere Labate, Presidente della Commissione, che parla di errori della vecchia amministrazione. Certo, grossi errori della vecchia amministrazione, ma dico, perché vi ostinate a continuare a farli anche voi se sono degli errori? La vecchia amministrazione è caduta perché ha sbagliato, ha sbagliato talmente tante di quelle cose, ivi compreso anche questo, ma che voi adesso vi accingete a riesumare in maniera peggiore, perché in effetti quello che è stato detto dai Consiglieri prima di me, dal Consigliere Depaoli, Ruffinazzi, Pezza, sono tutte cose vere, probabilmente un intervento di base sbagliato, ma che almeno aveva un senso, ed era il senso quello di riuscire a costruire anche dell'edilizia agevolata, dell'edilizia economica popolare. Mi si dice pochi appartamenti: 10, 15, 20, 30? Be',

che vengano, che ben vengano 20 o 30 appartamenti di edilizia convenzionata, che errore sia almeno c'è un qualcosa che può in qualche maniera avere una valenza pubblica, di interesse pubblico.

Prima il Presidente della Commissione diceva dell'emendamento. L'emendamento io l'ho letto e purtroppo non è stato accettato quello che avevo già proposto forse all'inizio della consiliatura quando parlavamo del programma del Sindaco, ulteriore errore perché se passiamo queste aree alla ASM il pubblico si metterà sulle spalle la manutenzione e poi di questo verde pubblico difficilmente riuscirà ad usufruirne realmente il pubblico. Assessore, non disturbare che stiamo finendo di parlare un attimo, abbi pazienza anche tu. (dall'aula si replica fuori campo voce) Prego, per il momento ti perdono, OK.

Quindi si ripeterà l'errore che è stato fatto alla Coop, alla Coop non l'avete mica fatto voi l'errore e certamente è stato un errore del centro sinistra, han dato alla Coop... Della Lega, mi dicono della Lega, mi scuso. Allora, amici della Lega, avete fatto un errore e forse non lo sapevate neanche voi, però ormai è già passato tanto tempo, ma vi invito ad andare alla Coop, a entrare in questo giardino interno al quale si accede da un cancelletto che si vede dalla strada, e sembra di entrare in casa di altri, per cui difficilmente qualcuno di noi ci è andato. A me è capitato perché una volta abbiamo fatto un giro per tutti quei PII, quelle robe lì che si stavano facendo una decina di anni fa, e abbiamo potuto constatare che in effetti questo fazzoletto di terra, che non è poco, è all'interno del costruito, quindi a totale uso e beneficio dei residenti, ma è di pertinenza pubblica per cui è la ASM e il Comune che deve tenere la manutenzione. E questo credo che non sia un interesse pubblico; chi l'ha fatto, centro destra, centro sinistra, Lega, Italia dei Valori, hanno sbagliato, chiunque sia stato.

Allora avevo proposto in altra occasione, se vi ricordate, per quanto riguarda questi aspetti della manutenzione, che è tutta una cosa un po' fittizia, parliamoci chiaro, il fatto di dover dare un'area pregiata a un privato che poi in qualche maniera dovrebbe dopo poco tempo ritornare con la manutenzione sulle spalle del pubblico. Allora avevo proposto 99 anni se vi ricordate, qualcuno ha detto 99 anni sono troppi. Per carità, forse sono realmente troppi, ma almeno una trentina d'anni potrebbero secondo me andare bene per riuscire a controbilanciare questo aspetto.

Sono d'accordo invece con il Presidente della Commissione sul discorso di monetizzare. Anche su questo aspetto dello scomputo ci sono stati tanti di quegli errori delle passate amministrazioni, diciamo di quella leghista così i miei amici del centro sinistra non mi richiamano sempre all'ordine, ma certamente anche del centro sinistra, certamente, ma che comunque anche voi state continuando a fare; ecco perché apprezzo questo tentativo, sebbene molto, molto labile da parte del Presidente della Commissione che vorrebbe monetizzare. E' evidente, è evidente che gli organi... che tutto quello che si fa a scomputo verosimilmente viene valutato il doppio e il triplo di quello che realmente costa al proprietario, ma non c'è bisogno di un genio per poterlo capire.

Per cui io voterò contro questa delibera, questo cambio di destinazione d'uso, e poi invito anche voi a riflettere, a riflettere perché da quello che è stato detto, a differenza di quanto avevamo appreso durante la Commissione che sembrava che una delle proprietà non fosse assolutamente d'accordo nel costruire, pare che invece adesso qualche accordo ci sia, e allora io credo che si voglia aumentare la speculazione sull'area. Perché? Perché se prima era un'area più lontana dal cimitero, era relativamente limitata con un'edilizia convenzionata, adesso diventa più vicino al cimitero, senza edilizia convenzionata, e magari certamente anche come aumento di superficie, perché come giustamente ha detto il Consigliere Depaoli prima adesso si fa questa

cosa, poi non si può lasciare un terreno che si trova fra altre abitazioni a giardino; è evidente che anche quello sarà, legittimamente, aggiunto, riempito.

Quindi io credo questo è un ulteriore esempio rispetto a quello della volta scorsa sulla Green Way, dove abbiamo sbagliato, di continuare a sbagliare. Io direi riflettete, due errori possono ancora passare, dal terzo in poi mi sa che vi allineate proprio alla vecchia amministrazione prendendo solo gli errori e non i pregi, perché certamente alcuni pregi della vecchia amministrazione che sono passati inosservati ci sono, e questo è indubbio, è indubbio col doverlo anche in questa sede ammettere in maniera oggettiva.

Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sacchi.

#### CONSIGLIERE SACCHI

Sarò più breve del Consigliere Vigna perché vedo che l'elenco dei nomi è ancora abbastanza lungo, ma una domanda sorge spontanea di fronte a questa proposta di variante. Scusate se uso il latino a quest'ora: cui prodest? A chi giova?

Innanzitutto inviterei a non rimandare sempre la palla all'indietro alle precedenti amministrazioni perché, Consigliere Labate, una volta o l'altra poi si rischia anche l'autogol. Bisogna essere molto bravi a rimandare la palla all'indietro, bisogna che ci sia qualcuno dietro che la riceve; poi improvvisamente magari non c'è il portiere e si rischia l'autogol. "Cui prodest?", perché questa è una netta scelta a favore dell'interesse privato senza una contropartita che non sia questa presunta monetizzazione, contropartita reale intendo, che non sia questa monetizzazione di cui lei ci ha parlato. E del resto l'ha spiegato bene il Consigliere Depaoli, tutto l'intervento lede l'impianto anche paesaggistico dell'area. Capisco che il Consigliere Arcuri si stufi quando si sente dire queste cose; gli ricordo sempre che sto solo esprimendo un'opinione, nulla più.

Allora non c'è un evidente ritorno pubblico in questa operazione. Si è detto che ad esempio una ipotesi poteva essere quella dell'edilizia residenziale convenzionata che sparisce di fronte a questa ipotesi che voi state portando avanti, non solo, lasciate un'altra area lì accanto, come ha spiegato bene il Consigliere Depaoli, in una sorta di limbo di destinazione, e mi chiedo quale sarà questa destinazione e chi la deciderà questa destinazione. Insomma, in sostanza, e confermando la brevità del mio intervento, troppe ambiguità e troppi sottintesi in questa proposta nei confronti della quale il gruppo di Democrazia e Solidarietà voterà contro.

#### PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi. Consigliere Castagna.

#### CONSIGLIERE CASTAGNA

Grazie Presidente. Io ho seguito con attenzione la discussione di questa sera e ho avuto modo qua, nell'ambito delle riunioni del gruppo consiliare, anche di essere aggiornato sugli approfondimenti per quanto riguarda... di aver avuto degli approfondimenti per quanto riguarda questa vicenda da parte dei colleghi che hanno seguito con particolare attenzione i lavori della Commissione e si sono documentati in merito.

Io ho sentito parlare spesso questa sera di errori della precedente amministrazione, di una vicenda legata alla precedente amministrazione, sento sempre parlare della precedente

amministrazione. Ora, per l'amor di Dio, non sono qui per dire che non ci sono stati errori in passato ma francamente questa vicenda io non capisco cosa c'entra con gli errori della precedente amministrazione, non vedo tutta... Vedo che viene avanzata una proposta differente rispetto al passato, differente, nel senso che nella cosiddetta precedente amministrazione c'era una proposta che conteneva anche un'opportunità che era l'esigenza residenziale pubblica mi sembra. Quindi tutti questi errori... Per l'amor di Dio, poi può piacere e non piacere, ma mi sembra sotto un certo quale punto di vista peggiorativa, quindi questo è un elemento che io credo sia un elemento di valutazione inoppugnabile francamente.

A me sembrerebbe... Potrebbe essere estremamente facile da parte mia che bene o male ero un Consigliere di Quartiere o poco più quando era stato approvato il Piano Regolatore, per cui potrei dire "io non c'ero, c'erano gli errori della precedente amministrazione". Altri magari c'erano in Consiglio Comunale quando si votava il Piano Regolatore, io non c'ero, però questa scelta comunque la faccio tranquillamente mia, la scelta della scheda normativa, che è una scelta differente però rispetto a quella che viene proposta questa sera. Questi elementi di valutazione li volevo fornire, volevo anche un po' chiarirla un po' questa... almeno dare un po' il mio contributo per chiarirla un attimino questa faccenda qua.

Detto questo, poi ovviamente mi sono perfettamente allineato con le valutazioni del gruppo consiliare a cui appartengo e alle analisi e agli approfondimenti che i colleghi del gruppo consiliare hanno già fatto e che avanzeranno ulteriormente in sede di dichiarazione di voto.

Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Consigliere Maggi.

#### CONSIGLIERE MAGGI

Grazie Presidente, sarò brevissimo. Anch'io sono molto perplesso per quanto riguarda questa trasformazione nell'area in cui c'è stata effettivamente l'opportunità di far costruire su quell'area verde prospiciente praticamente il cimitero, ma questa è una soluzione che non si può condividere, non si può condividere perché quello che sostanzialmente era precedentemente stato deciso portava ad una costruzione di due caseggiati in un'area dove già ce ne sono altri; quindi quella era sicuramente l'area idonea per poter costruire, e mi aspetto sicuramente nel nuovo PGT una soluzione che possa anche lì trovare un'opportunità di costruire. Quindi qui si vuole dare una doppia opportunità a chi in questo momento sta facendo delle costruzioni e poi di farne anche altre. Quindi questa è una delle soluzioni che io francamente non posso condividere perché il mio pensiero va ben oltre, e voglio poi analizzare, voglio capire bene poi cosa succederà con questo PGT. Io credo che sicuramente succederà così, però stiamo a vedere, non voglio essere più realista del re. Vediamo che cosa succede.

Per quanto riguarda la costruzione di un edificio di chiamiamole case popolari, no?, questa è la realtà, si è persa un'opportunità. Quella è un'area comunale già, vero Assessore? Quella è un'area comunale. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, l'ho capito che non c'entra con niente, sono due cose diverse, però anche se sono due cose diverse sono constatazioni che si fanno questa sera, perché è lecito fare delle constatazioni. Io ricordo bene come lei interveniva nell'ambito del PRG, lei era praticamente contro tutto e contro ogni cosa, non le andava bene nulla; questa sera lei ci propone qualche cosa che già allora lei non condivideva. Non mi dirà che lei condivideva l'opportunità di costruire come del resto si sta facendo adesso, lei questo non lo condivideva, questa è stata la realtà. E allora lei questa sera ci

viene a proporre questo. Prendo atto, ne prendo atto e naturalmente sono contrario come del resto è contrario il mio gruppo, ci mancherebbe altro essere favorevole ad una soluzione del genere! Questa è la realtà. Benissimo, Assessore, andiamo avanti così, vediamo un po' che cosa si prospetterà anche con il PGT, intanto questa è una delle soluzioni che voterà la sua maggioranza.

Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Consigliere Maggi. Do adesso la parola all'Assessore Fracassi.

Volevo pregarvi, per il secondo giro se vi poteste prenotare tutti insieme, così... Altrimenti gli Ordini del Giorno non li faremo neanche questa sera andando avanti così. Per cui se c'è magari la prenotazione si sa più o meno quanto è il tempo. Grazie.

Prego.

#### ASSESSORE FRACASSI

Grazie signor Presidente. Io vorrei togliere innanzitutto un dubbio. Stiamo parlando di un errore, che per quanto riguardava il discorso inerente è vero che è una scheda unica, ma la scheda è stata scomposta in due, quindi l'intervento che doveva esserci dell'edilizia residenziale pubblica era sull'altra parte, non su questa parte. Quindi sono due cose completamente diverse, non possiamo sommare queste due cose. Questa scelta qui è stata fatta con una delibera di Giunta precedentemente che ha dato la possibilità di scorporare questa scheda, dopo di che entrerà nel merito tecnico decisamente l'Arch. Moro così almeno entriamo definitivamente nel tecnico onde evitare che ci siano effettivamente degli errori, perché si fa presto a mischiare, può darsi che sia dovuto ad un fatto di mala informazione e così via o di non aver guardato bene quelle che sono le carte.

Vorrei intervenire sul discorso del verde. Per quanto riguarda il verde io ho sempre sostenuto che 3 anni erano pochi per quanto riguardava la manutenzione, perché si è visto in più occasioni il fatto che purtroppo, specie quando vengono fatti interventi di un certo tipo dove andiamo a metter giù piante piuttosto che fiori, la manutenzione diventa estremamente importante e 3 anni sono pochi; il problema è che c'è un accordo con gli Ordini professionali che è stato fatto precedentemente, e che io sto modificando, in cui si diceva con gli Ordini che lo stabilito era 3 anni di manutenzione, per cui con i progetti nuovi che stiamo arrivando, e faremo anche un incontro con gli Ordini professionali, noi stiamo portando il discorso della manutenzione a 5/7 anni per evitare che ci siano poi problemi in un secondo momento. E' chiaro che questa convenzione era già stipulata in un determinato modo; si vedrà poi, c'è l'opportunità durante la fase delle osservazioni per inserire questo contesto e modificare anche in questo caso il discorso dell'eventuale manutenzione che deve essere fatta su questa operazione.

Sul discorso degli orti. Qualcuno può ritenere che sia una cosa estremamente importante, qualcun altro può ritenere che non sia importante. Gli orti sono sì importanti, possono essere sicuramente un veicolo importante; noi diciamo non in quel contesto, perché davanti al cimitero... Io me lo ricordo bene come erano gli orti che c'erano davanti al cimitero, possiamo farli belli finché vogliamo però davanti al cimitero penso che sia, e così l'abbiamo pensato un pochettino tutti, un qualcosa di più consono andare a creare un giardino, creare un parco in cui le persone che vanno a trovare i propri cari magari hanno voglia di starsene un attimo per i fatti



loro a pensare in un contesto che sia un contesto bello e piacevole, non disturbato, e quindi l'abbiamo visto in questo modo qua. Non mi sembra che sia una cosa così negativa.

La richiesta c'è, però ci sono zone sicuramente più periferiche che possono essere considerate dove possiamo andare a creare gli orti, qui mi sembrerebbe "un qualcosa non tanto consono", peraltro ormai sono mi pare un 3 anni che non ci sono più gli orti. E' chiaro che qualcuno li chiederà ancora, c'è sempre meno richiesta comunque, sarebbe molto più consono andare a creare queste strutture che in parte ci sono già andando giù verso il confluente, ci sono parecchie zone dove si potrebbero fare operazioni di questo tipo, che a distanza siamo più o meno paragonabili e si prestano sicuramente di più sotto una serie di punti di vista.

Per cui è su questo che abbiamo fatto l'operazione, scorporando il fatto di andare ad acquisire naturalmente un certo tot di introiti perché di introiti non ce ne erano. Perché qualcuno dice, ma qui non abbiamo portato a casa niente per quanto riguarda l'amministrazione. Be', il fatto se non è niente portare a casa comunque un edificio che ha un certo valore storico che può essere riqualificato e può essere naturalmente destinato a servizi, non è neanche niente andare a portare a casa 32.500 mq che possiamo adibire a parco, forse abbellendo; vorrei ricordare che siamo davanti al cimitero monumentale. Oggi come oggi la situazione così come era fino a un po' di tempo fa è stata migliorata con la bonifica, però non è certo un bello a vedersi, perché poi vedere determinati capannoni e vedere quello che è rimasto forse non ci siamo sotto nessun punto di vista. Vedere un qualcosa che sia ordinato, fatto bene, che va a nascondere alcune delle zone che non sono molto belle, peraltro siamo dall'altra parte della strada a confine con il Naviglio, potrebbe diventare qualcosa di sicuramente interessante e importante per quanto riguarda la città, con un miglioramento per quanto riguarda il viale e per quanto riguarda i posteggi e tutto. Quindi sicuramente questo avrà un beneficio.

Io adesso lascerei un attimo la parola per quanto riguarda il discorso estremamente tecnico all'Arch. Moro che potrà spiegare, perché alcune delle domande che sono state fatte sono un attimo imprecise sotto l'aspetto tecnico, così almeno definiamo tutti i punti con le domande che sono state fatte dai colleghi Consiglieri.

#### PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego architetto.

#### ARCH. MORO

Buonasera a tutti. In merito alla richiesta che mi ha fatto l'Assessore vorrei fare alcune puntualizzazioni su alcune imprecisioni effettuate precedentemente dai signori Consiglieri, in particolare in merito all'attuazione della scheda normativa. Per mia fortuna ho a disposizione un elaborato che a tutti gli effetti illustra quale sia la scheda normativa 17S e l'area di concentrazione dell'edificato. Ora cercherei di mostrarvela, laddove qualcuno non riuscisse mi chieda di girarla o quanto meno si può avvicinare.

L'area interessata dalla scheda è tutta questa sostanzialmente, l'area di concentrazione dell'edificato era il famoso rettangolino che il Consigliere illustrava prima, di un colore diversificato. Orbene, sull'area di concentrazione dell'edificato potrà essere attuata tutta la superficie lorda di pavimento che viene generata da tutta quest'area e non solo quella che viene maturata da questa scheda come qualcuno erroneamente forse prima ha indicato. Tenete presente peraltro che in questa scheda purtroppo non è possibile la suddivisione in sub ambiti perché attuata ai sensi dell'art. 36, per cui o tutto l'intervento veniva concentrato in questo rettangolino oppure lo stesso non era possibile attuarlo.

Faccio presente una breve distinzione di opportunità. Le proprietà erano due e ben distinte. La proprietà di tutta la scheda, o quanto meno di tutto questo ambito destinato a parco, ed è l'attuale proprietà in questione, e l'altra proprietà praticamente, avente in essere un Programma Integrato di Intervento di cui parleremo tra un minuto e che è quello che citavate voi precedentemente, proprietaria di solo questo rettangolino, quindi una situazione abbastanza articolata. L'intervento così come a tutti gli effetti proposto ai sensi della legge 23/97 va in variante al PRG e consente a questi signori di andare ad intervenire, ad allocare la superficie lorda di pavimento da loro generata in questo ambito, in questo punto. I signori proponenti il PII a tutti gli effetti, e proprietari di questo rettangolo, mantengono comunque la loro superficie lorda di pavimento già generata su questo rettangolo e la potranno riconvertire nel PII che tuttora è giacente agli atti dell'Ufficio Tecnico, in quanto depositato in extremis al 31 marzo di quest'anno, e purtroppo risulta improcedibile e non valutabile per una interpretazione regionale data il 16 di marzo alla legge regionale 7/2010. Fino a nuova disposizione tale piano risulta in stand by, quindi a tutti gli effetti non è praticamente una negligenza della amministrazione o una non volontà, la questione è che il piano non è attuabile per imposizione regionale.

Un'altra puntualizzazione relativamente ad una contropartita che mi sembra che sia emersa da qualche Consigliere nelle precedenti considerazioni. Pretendere una contropartita in una attuazione di un piano di questo genere non è legittimo. La contropartita è una operazione che può essere in ogni caso negoziata nell'ambito di un piano, meglio definito procedura negoziata, vale a dire verosimilmente il Programma Integrato di Intervento. Noi stiamo parlando di un atto di procedura semplificata attuabile attraverso la vecchia L.R. 23/97, laddove praticamente le cessioni e le monetizzazioni formulate da parte del privato sono tutte previste e disciplinate dall'attuazione della legge stessa e con i criteri previsti dalla lontana L.R. 51/75.

Io sostanzialmente avrei terminato in base alle osservazioni che erano state formulate prima dai Consiglieri, se ci sono altre puntualizzazioni sarei lieto di rispondere.

#### PRESIDENTE

Se c'è qualche altra puntualizzazione la facciamo adesso, subito, così... per economicità dei tempi. Se non ce ne sono tocca a Bruni. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì, Bruni.

#### CONSIGLIERE BRUNI

No, no, nessun maestro! Uno solo è maestro fortunatamente.

Mi aspettavo dai colleghi che erano presenti anche nell'altra consiliatura una maggiore memoria e una maggiore freschezza urbanistica, perché al di là delle posizioni su questa delibera e su altre delibere dovremmo essere un pochettino un po' più agili altrimenti faremo fatica anche a fare uno schema di PGT veramente voluto da questo Consiglio Comunale. E mi spiego.

Siccome io faccio fatica a capire certe schede perché mi reputo un geometra di campagna, vado a prendere le schede, come molti di voi spero, e come l'ha spiegata molto bene adesso il tecnico, sul computer dopo tanta fatica, quello che ha fatto vedere prima forse Depaoli e altri. La mia è un po' più bella, Depaoli, è in bianco-nero, anche se quest'anno è andato un po' male ma è in bianco-nero. (dall'aula si replica fuori campo voce) Perché, Ruffinazzi, non va bene in bianco-nero? (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, sei d'accordo con me sul bianco-nero. (dall'aula si replica fuori campo voce) E' stata dura quest'anno. Va bene.

La scheda di Via Savoldi è molto chiara, scritta qui: non c'è nessuna edilizia convenzionata, Maggi... Colleghi, non è prevista, perché se era prevista... Era prevista in Via

Olevano, la scheda 17S di Via Olevano ha l'edilizia convenzionata, o 14S. Quella di Via Savoldi, che avete fatto voi, non io, non prevedeva l'edilizia convenzionata. Non lo prevedeva. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, non lo prevedeva.

In più c'è un'altra cosa che la memoria storica vostra ci avrebbe dovuto aiutare, e il collega Sacchi che non c'era doveva essere informato da tutti noi con molta più destrezza e facilità, perché Sacchi ha tutte le ragioni di fare l'intervento che fa. Questa è una scheda di PRG che ha le potenzialità che ha detto adesso il tecnico, vicino qualcuno ha cercato, e anche la Giunta precedente, di fargli un PII e di aggregarlo qui vicino. Ecco perché Ruffinazzi dice "ma non c'era forse un qualcos'altro lì dentro di edilizia convenzionata?", e il collega Brendolise, o qualcun altro, parlava di PII? Sì, c'era, perché, se vi leggete la delibera di Giunta precedente, la Giunta precedente ha cercato, giusto o sbagliato, io ritengo in modo sbagliato, di aggregare a questa problematica di scheda, che è una delle 49 schede del PRG che io non ho votato, ha cercato di aggregarci lì vicino un PII. Motivo? Non lo so, chiedetelo alla Giunta che l'ha fatto. La Giunta attuale dice, la realizzazione di questa scheda la si fa realizzando la scheda, non facendo altre cose, e giustamente il tecnico oggi dice sì, c'è una richiesta adesso che non è stata presa in considerazione perché è arrivata anche dopo, tant'è che chi conosce le schede...

E io ne ho subito una a San Mauro che è l'ira di Dio, Navigliaccio Sud, e la ripeterò fino a quando rimarrò in Consiglio Comunale, Navigliaccio Sud. (dall'aula si replica fuori campo voce) E' bella? E' bella perché non ci abiti lì vicino, perché se vieni a casa di mia suocera e guardi per così dici: ma da dove salta fuori il parallelepipedo? Mi ricordo sempre che un Consigliere Comunale mi disse: ma non è obbligatorio fare il parallelepipedo dove è disegnato, vedrai che lo spostano leggermente. Venite in Via Maiocchi a vedere il parallelepipedo, non da San Mauro, venite in Via Maiocchi a vedere il parallelepipedo.

Torniamo a questa scheda. Giustamente il tecnico dice, la scheda prevedeva questo, e questo signore qui che è proprietario del lotto, il 10%, come è proprietario il Comune del 10%, non ha nessun diritto di intervenire se dice "io non intervengo", perché l'altro che ha l'80%... Mi pare che le schede che avete fatto voi, avete scritto che chi ha il 51% ha il diritto di intervenire, o qualcosa del genere. Giusto, Matteo? (dall'aula si replica fuori campo voce) 51% (dall'aula si replica fuori campo voce) 50,1%. Bene. Allora questo signore, che poteva aderire o non aderire, ha detto "io non aderisco". OK, non aderisce, vanno avanti gli altri a realizzarlo. Certo, dice Depaoli, se c'era l'adesione di quello si poteva anche sfruttare quella roba lì. Certo, e siamo certamente fuori dell'area cimiteriale, di rispetto cimiteriale.

Io ricordo ai colleghi... E l'altra cosa che vorrei ricordare è che in Via Ciapessoni e in Via Ingrao ci sono state modifiche dell'area di rispetto cimiteriale per fare due interventi molto più vicini al cimitero, di cui due privati e uno para-pubblico, perché non è pubblico, che sono tutti lì da vedere. Questa finalmente è in una mezza buca ed è fuori dell'area; anche quella è fuori dell'area, ma andate in Via Ciapessoni! Io mi aspettavo che quelle cose fossero parcheggi per il cimitero, o magari un nuovo ossario per il cimitero. No, no, no, sono state rese edificabili. OK, è stata diminuita l'area di rispetto cimiteriale e sono venute fuori quelle... Ma è mica... Per l'amor di Dio, abbiamo reclamato al momento... Quindi la realizzazione...

Non solo, ma andando su Google, che io non sono capace di andarci, ho trovato ancora le macchine operatrici, perché se ci andate su Virgilio ci trovate la scheda e tutto, se andate su Google vengono fuori addirittura le macchine operatrici che hanno fatto la bonifica nel 2005. Quest'area qui è stata oggetto di intervento di bonifica perché c'è stata anche una ordinanza da parte del Sindaco di allora che ha chiesto non solo di abbattere la ex fabbrica che era diventata un mezzo refugium peccatorum di chi utilizzava quella roba lì, ma è stato chiesto di fare anche

la bonifica dell'area perché si pensava che essendoci una fabbrica lì sotto c'erano anche i serbatoi. Andate su Google, vedete addirittura ancora le macchine operatrici; non ho capito perché ci son dentro ma si vede che è una fotografia fatta all'epoca.

Allora, colleghi, visto che prima di me era in Giunta, visto che molte cose si trovano ancora adesso non negli atti del Comune, nel vostro computer, schiacciate, guardate l'area di Via Savoldi e vengono fuori le macchine operatrici che stanno lavorando per fare la bonifica. Allora non solo è stata bonificata l'area, è stata rimessa in pristino, è stata nel 2005 fatto..., ma c'è un piccolo particolare e qui è un punto sul quale tutti dovremmo riflettere. Chi ha chiesto questo intervento ha incominciato a lavorare nel 2005, aveva 60 giorni di tempo per avere una risposta; se noi eravamo bravi come Comune, 60 più 60, 120, chiedendo le carte... Lo fa anche la Regione, però dice, guarda, dopo 60 giorni tu devi mettere anche queste carte, portamele qui. Io quando sono diventato Assessore all'Ecologia ho detto, prima facciamo l'elenco delle carte completo e poi diciamo ai cittadini, perché altrimenti facciamo delle processioni inutili. Nel Comune di Pavia si stanno facendo ancora un po' di processioni inutili, tant'è che un cittadino che ha chiesto nel 2005 di fare l'intervento sta forse facendo un intervento nel 2010. Sono questi i tempi per la realizzazione di una scheda.

Domanda. Adesso la domanda me la faccio io, ma la faccio al Consiglio... Non la faccio alla Giunta precedente, la faccio al Consiglio Comunale, ma non la faccio alla Giunta precedente perché non voglio farla alla Giunta precedente, non voglio farla. Dico, è questo? Dopo aver imposto di fare degli interventi di bonifica, emessa l'ordinanza per quanto riguarda i nomadi o i neri che correvano di lì, fatto fare l'intervento, e adesso ancora diciamo "ma lì c'era l'edilizia residenziale"? No, no, non c'era nessuna edilizia economica in quella lì, c'era nell'eventuale PII che, come ha fatto vedere adesso il tecnico, quella parte di proprietà ha detto "io non partecipo a questa scheda". Alla scheda, non al PII.

Quindi colleghi, vediamo di rimettere... cioè che questa memoria storica diventi il momento pregnante della costruzione del nuovo PGT, perché probabilmente tutti insieme... A me spiace dover ragionare adesso sulle cose di prima, ma spiacerebbe anche che quando uno comincia a fare la nuova amministrazione cancella tutto il precedente. Qualcosa di buono - l'ha detto anche Vigna - è stato anche fatto, per l'amor di Dio, potremmo anche elencarle le cose buone, ma tante cose faticose che in questo Comune si sono trascinate, e chissà perché sempre nelle questioni urbanistiche, e oggi magari anche un po' anche nelle questioni di carattere di bonifica. Vediamo se noi di questo Consiglio Comunale degli anni 2010 riusciamo a renderle un po' più briose, un po' più attente alle problematiche anche delle esigenze dei cittadini, e poi entrino le nostre esigenze.

E finisco. In questa delibera ci sono certamente citate, al di là dei 32.000 mq di dazione a parco, al di là dell'intervento di monetizzazione che questa sera ha detto anche il Presidente Labate, al di là degli interventi che sono previsti per le sistemazioni, certamente la scheda era fatta in quel modo lì, non l'abbiamo certamente disegnata noi la scheda, ed è una scheda che è iniziata come lavoro già nel 2005 ed è una scheda che operativamente è iniziata nel 2008. Avevamo, mi metto dentro anch'io perché ero in questa amministrazione anche se non ero in maggioranza, avevamo 120 giorni di tempo per rispondere; sono passati 360, 720, 1250 giorni e siamo ancora qui a discutere! Se i tempi biblici per fare una scheda sono questi figuratevi quando dovremo realizzare il PGT.

#### PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bruni. Consigliere Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore e il tecnico, l'Arch. Moro, per avere ben chiarito quali sono le questioni urbanistiche, anche la parte relativa alla delibera della precedente amministrazione, e quindi aver dato conferma di quanto avevo chiesto io, e ha confermato la bontà di come avevo capito il senso di questo provvedimento; è rimasta poi però inevasa una domanda, che è esattamente la domanda che proponeva il Consigliere Sacchi su cui poi tornerò.

Il tema è questo. Ringrazio anche il Consigliere Bruni di aver cercato di spiegare e difendere in parte questo provvedimento, una difesa che tuttavia credo che questa volta rispetto ad altre non sia riuscita molto bene; dico questo per questa ragione. E' vero che su quell'area c'era una scheda, e c'è attualmente una scheda, non ci sono dubbi, ed è vero che ad un certo punto è stata presentata una proposta di PII, cioè una proposta di modificare quella scheda con una contrattazione con l'amministrazione comunale finalizzata ad avere un qualcosa in più, nel caso specifico l'amministrazione avrebbe ottenuto edilizia residenziale pubblica.

Poi cosa è successo? Che la parte di PII è rimasta ferma, non per colpa degli uffici, non l'abbiamo mai detto, è rimasta ferma ed è improcedibile, è bloccata lì, non può essere presa in esame, la parte invece che era conseguenza del PII, cioè lo spostamento dell'edificato, invece rimane, perché oggi non stiamo attuando quella scheda lì, oggi la stiamo modificando senza che ci sia però il PII che era il presupposto della modifica, perché il presupposto della modifica era il PII, e si legge in modo chiaro dalla delibera di Giunta Comunale 123 del 2008 in cui il presupposto dello spostamento... della concentrazione dell'edificato, il presupposto dello spostamento era l'esistenza di un PII agli atti che diceva "fammi costruire di più nell'area di concentrazione dell'edificato che in cambio realizzerò dell'edilizia di residenziale pubblica". (dall'aula si replica fuori campo voce) E' scritto qua. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, è scritto qua. (dall'aula si replica fuori campo voce) Con in cambio l'edilizia residenziale pubblica. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, io ho detto... (dall'aula si replica fuori campo voce) Presupposto dello spostamento.

Allora io voglio... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per favore, non parliamo...

CONSIGLIERE PEZZA

C'è scritto su... C'è scritto... C'è scritto "su un'area di proprietà comunale che possiamo poi individuare". (dall'aula si replica fuori campo voce)

Provo a girare la domanda. Siccome preso da questo punto l'intervento sembra complicato provo a girare la domanda ponendola esattamente nei termini in cui l'ha posta il Consigliere Sacchi.

C'è una scheda votata dal Consiglio Comunale insieme al PRG che disegna un'area e dice dove si deve edificare e dove si deve cedere, ed è razionale, assolutamente razionale. Perché oggi la modifichiamo? La domanda è semplicemente questa, perché oggi la modifichiamo? E non può essere la ragione... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per favore! Per favore, lasciamo parlare! Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

...non ce la facciamo ad uscirne.

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE PEZZA

La domanda è assolutamente banale; e perché la modifichiamo? La risposta non può essere perché gli operatori tra di loro non van d'accordo. Intanto... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE PEZZA

Intanto perché la pianificazione urbanistica non si fa in base alle proprietà delle aree, questo qua deve essere chiaro, e in secondo luogo per... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, dico che l'unica motivazione portata dalla amministrazione a supporto di questa modifica della scheda normativa è che la proprietà... sono più proprietà che non van d'accordo tra di loro per cui occorre cercare di mettere d'accordo spostando parte dell'edificato, ma questa non può essere una ragione valida per modificare una pianificazione urbanistica intanto perché la pianificazione urbanistica non si può fare in base alle proprietà delle aree, è in base ad un disegno complessivo, anche perché ci porterebbe molto lontano questo ragionamento, e in secondo luogo perché l'attuazione della scheda può essere comunque fatta, perché uno può edificare in parte qua, perché la proprietà non è che colui che è proprietario della zona di concentrazione dell'edificato è anche titolare del diritto edificatorio totale, è proprietario del diritto edificatorio solamente parziale, ce l'ha spiegato bene l'Arch. Moro, per cui questa ragione cade sotto tutti i profili. E allora la domanda continua a rimanere quella, perché non attuiamo la scheda così com'è e dobbiamo apportare una variante? A questa domanda non ci è stata data risposta francamente.

Dopo di che sicuramente non convincente è la presunta bonifica o l'abbattimento di quelle strutture preesistenti, intanto perché un'ordinanza non genera dei diritti, l'unica cosa che genera è preservare i diritti volumetrici, questo sì. Tu avevi un diritto volumetrico, ti ho fatto buttar giù quella costruzione; il diritto volumetrico rimane, non sparisce, ma non è che viene il diritto di spostarlo. E infatti nella delibera noi leggiamo bene che questo diritto edificatorio viene preservato in toto perché a fronte di 3.700 mq di superficie lorda di pavimento generato dall'area di 37.000 il costruttore potrà realizzarne in realtà 4.900. Si potrebbe discutere se han buttato giù 1.100 metri eccetera, però questo non mi interessa, se questo è il dato sarà vero, però anche quest'altro argomento cade.

Per cui l'unica domanda che continua a rimanere è perché, una volta che il PII è giudicato improcedibile e quindi non c'è più sul tappeto, noi non attuiamo la scheda così com'è ma facciamo un'operazione di variante urbanistica gravemente peggiorativa dal punto di vista paesaggistico? Questa è la domanda, e rispetto a questa domanda risposta non ce n'è.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pezza. Consigliere Castagna.

CONSIGLIERE CASTAGNA

Perfetto. Sì, io condivido ovviamente le riflessioni che faceva il collega...

PRESIDENTE

Scusi, avevamo detto di prenotare e basta, perché altrimenti... Mi fa vedere quanti interventi ci sono in coda? Non è possibile! Allora io dichiaro chiusa, basta, non accetto più alcuna iscrizione. Siccome questo è un mio compito io non accetto più... dopo Gimigliano non accetto più nessuna iscrizione, non so neanche chi sia il Consigliere. Ma non è possibile, su una cosa già ribadita cento volte che penso l'abbiamo capita anche i muri di questo coso! Non è possibile! (dall'aula si replica fuori campo voce) Eh? (dall'aula si replica fuori campo voce) Va be', chiudiamo con quello però!

CONSIGLIERE CASTAGNA

Posso, Presidente? Posso?

PRESIDENTE

Prego, prego.

CONSIGLIERE CASTAGNA

Cercherò di essere il più... (dall'aula si replica fuori campo voce) Scusate, ma intanto a me va avanti il contatore.

PRESIDENTE

No, non ti tengo conto. Prego.

CONSIGLIERE CASTAGNA

OK. Cercherò di... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

10 minuti! (dall'aula si replica fuori campo voce) Dai, prego, prego.

CONSIGLIERE CASTAGNA

Cercherò di essere più sent... (dall'aula si replica fuori campo voce) Scusatemi, il dibattito poi, procediamo sul dibattito per quanto riguarda le procedure e le tempistiche.

Io ho condiviso ovviamente l'intervento del Consigliere Pezza con cui, insieme agli altri colleghi del mio gruppo, abbiamo eseguito una serie di approfondimenti e di valutazioni, però io devo dire non ho una grande memoria storica per questioni anagrafiche, certe volte sono anche felice di non averla, certe altre volte no, però bene o male da questa vicenda io non vorrei che andasse in onda il solito film che spesso si vede, che quando una neo maggioranza ha magari dei Consiglieri che fanno delle valutazioni su un provvedimento su cui magari non sono convinti al 100% si parla degli errori del passato per compattare bene o male le fila.

Io devo dire che in precedenza abbiamo avuto una proposta di PII, che sarà anche venuta meno, che però tutto sommato ci dava delle opportunità per questa città, perché in una città in

cui abbiamo una coda enorme di richieste di case popolari l'opportunità di creare dell'edilizia residenziale pubblica secondo me non andrebbe lasciata cadere. Oggi come oggi è venuta a mancare questa opportunità quindi non si vede, non si ravvede l'utilità di andare a modificare la scheda normativa. Si dice: quella parte è venuta a mancare per delle incongruenze rispetto a delle disposizioni regionali. Be', secondo me bisognava darsi da fare per cercare anche insieme a Regione Lombardia di trovare come recuperare questo intervento. Questo intervento, questo interesse pubblico che derivava da questo intervento è venuto a mancare, per cui evidentemente non si ravvede l'opportunità, la necessità di andare a correggere la scheda normativa.

Parlare di errori del passato è sempre la solita litania, adesso poi cerchiamo di inventarci qualcos'altro per qualche altro provvedimento perché altrimenti siamo sempre ripetitivi.

Quindi io confermo le valutazioni che ho già fatto, confermo le valutazioni del gruppo e mi attengo ad esse.

Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Consigliere Castagna per la brevità. Ruffinazzi.

#### CONSIGLIERE RUFFINAZZI

Cercherò di essere breve. Devo dire che le precisazioni fatte dalla amministrazione confermano sostanzialmente quello che avevo già detto. Qui eravamo di fronte ad una scheda e agli operatori, i proprietari dei terreni e di una parte diciamo di questa scheda decidono di cambiare intervento. Sono loro che propongono il PII alla amministrazione e l'amministrazione nell'accettare il cambiamento indica come importante il fatto che su un'area di sua proprietà si realizzi un intervento di ERP, Edilizia Residenziale Pubblica. E' questo il presupposto che fa sì che si accetti poi la variante che ci è prospettata oggi.

Il PII poi non viene portato avanti perché i proprietari decidono di fermarsi e viene avanti solo la variante di PRG, cioè sostanzialmente l'osso rimane in mano al Comune che non vede la realizzazione dell'edilizia residenziale pubblica mentre la carne, che è l'intervento vero e proprio, lo fa l'operatore sull'intervento di pregio. Ed è strano, e ribadisco è strano che in tutte le relazioni che ho sentito sia in Commissione che qui in apertura non si citi questo particolare che ritengo essenziale.

Si parla appunto in una delibera, ci è stato detto che il Comune vantava dei doveri rispetto ai proponenti, gli aveva chiesto di fare un intervento di bonifica, gli aveva chiesto di abbattere lo scheletro che rimaneva su una di queste aree, ma non si cita un particolare importante, che l'amministrazione precedente, quella delle migliaia di errori citata spesso, aveva chiesto un intervento residenziale pubblico, e lo trovo effettivamente strano. Si citano un sacco di presupposti che rendono la variante impellente, importante e che bisogna realizzare e non si cita questo particolare.

Ripeto, a noi rimarrà l'osso, cioè l'edilizia residenziale non realizzata, e c'è chi si porterà a casa l'intervento sull'area che voleva.

Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Depaoli.